GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDI 29 GENNAIO — NUM. 24

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate verrà tra pochi giorni in luce un grosso volume contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale. E mentre sarà messo in commercio a L. **2,50**, gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* lo avranno per L. **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMMDCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto di donazione in data 20 ottobre 1888, col quale il sacerdote D. Giovanni Raviolo dispose di parecchi beni mobili ed immobili per la fondazione nella Parrocchia di Savigliano di un ricovero pei vecchi;

Visto il testamento del 30 settembre 1888, col quale il detto sacerdote confermando le precedenti sue disposizioni a favore del detto Istituto non ancora eretto in Ente morale, lasciò allo stesso tutti i beni da esso posseduti nel distretto parrocchiale stimati in L. 30,000, più un capitale di L. 80,000 con tenui oneri ed un legato supplementare di L. 5000;

Veduto l'altro testamento in data 15 settembre 1888, col quale la contessa Fortunata di Racconigi Savoia-Carignano legò all'erigendo Istituto la somma di L. 15,000 con la riserva della nomina di un ricoverando ed altri oneri;

Viste le deliberazioni 11 febbraio e 25 marzo 1889, con le quali il Consiglio comunale di Savigliano accettava i due lasciti, approvando in pari tempo uno schema di statuto per il detto Ricovero e chiedendo, insieme con la sanzione dello statuto stesso, la erezione del Pio Luogo in Corpo morale e l'autorizzazione per l'accettazione dei due lasciti:

Visto il detto statuto organico;

Vista la deliberazione 1° luglio 1889 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Viste le leggi 5 giugno 1850, n. 1037, e 3 agosto 1862, n. 753;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Savigliano è autorizzato ad accettare i lasciti di cui sopra nell'interesse del Ricovero pei vecchi poveri di San Salvatore, fondato nel comune stesso.

Art. 2.

Il detto Ricovero è costituito in Ente morale.

Art. 3.

È approvato il relativo statuto organico in data 26 ottobre decorso, composto di 30 articoli che sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero MMMDCXL (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Commissario governativo sulla ispezione dal medesimo fatta alla Cassa di risparmio di Orte;
Veduto l'art. 25 della legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Orte, ed il cav. Francesco Verando, capo sezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, è chiamato ad assumere temporaneamente l'amministrazione dell'Istituto predetto, nella qualità di Regio Commissario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero MMMDCXLI (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il titolo II del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, approvato con R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139 (serie 3ª);
Visto l'art. 2, lettera D, della legge 6 luglio 1862, n. 680;
Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Rovigo in data 17 dicembre 1889;
Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'istituzione di una Borsa di commercio nella città di Rovigo per la contrattazione delle merci e derrate dei noleggi e delle sicurtà.

Art. 2.

Il regolamento contenente le norme che devono disciplinare la detta Borsa, sarà sottoposto all'approvazione del Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. MMMDCXLII (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo, ricevuto in atti dal notaio Pertusio di Savona il 23 giugno 1888, col quale il reverendo prof. Francesco Astengo disponeva un lascito di lire 1500 a favore della Scuola professionale d'arti e mestieri di Savona;

Vista l'istanza del 5 agosto 1889 colla quale il presidente del Consiglio di perfezionamento della Scuola predetta in conformità alla deliberazione presa dal Consiglio medesimo nell'adunanza del 6 marzo 1889, domanda che essa sia autorizzata ad accettare il lascito anzidetto;

Visto il R. decreto 15 agosto 1871, n. 470 (serie 2ª), col quale fu instituita in Savona la Scuola di cui si tratta;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Scuola professionale d'arti e mestieri di Savona è autorizzata ad accettare il lascito di lire 1500, disposto in favore di essa dal reverendo prof. Francesco Astengo col testamento olografo ricevuto dal notaio Pertusio il 23 giugno 1888.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1890.

UMBERTO.

MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Num. **MMMDCXLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 24 marzo 1889 col quale venne accordato al comune di Parma di applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 100;

Veduta la deliberazione 25 settembre 1889 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere il detto massimo anche per l'anno 1890;

Veduta la deliberazione 13 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Parma, che approva quella succitata del comune capoluogo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Parma di mantenere nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE. PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 19 dicembre 1889:

Gennaro cav. Giuseppe, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con titolo e grado onorifico di prefetto.

Con R. decreto del 22 dicembre 1889:

Frizzi Eraclio, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con titolo e grado onorifico di ragioniere.

Con R. decreto del 29 dicembre 1889:

Giovannetti cav. Alfredo, vice direttore nell'Amministrazione carceraria, nominato ragioniere di 3ª classe (lire 3000), nell'Amministrazione provinciale.

Noghera comm. nobile dott. Eugenio, ispettore generale di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario generale (lire 8000), del Consiglio di Stato.

Garroni cav. avv. Camillo, capo sezione di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di sezione (lire 5000), al Consiglio di Stato.

Cirillo cav. Pasquale, primo segretario di 2ª classe, nel Ministero dell'Interno, nominato segretario di 1ª classe (lire 4000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera di concetto).

Marescalchi Matteuzzi cav. Alfonso, nominato segretario di 1ª classe (lire 4000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera di concetto).

Racioppi dott. cav. Francesco, nominato segretario di 2ª classe (lire 4000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera di concetto).

Allocatelli dott. Vittorio, nominato segretario di 2ª classe (lire 4000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera di concetto).

Piatti Adolfo, sotto segretario di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 1ª classe (lire 4000), (carriera d'ordine).

Piccinini Vitaliano, applicato di 1ª classe nel Consiglio di Stato, nominato sotto segretario di Stato di 2ª classe (lire 3500), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera d'ordine).

Ferrarese Vincenzo, applicato di 1ª classe nel Consiglio di Stato, nominato sotto segretario di 2ª classe (lire 3500), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera d'ordine).

Gozzoli Giovanni, già direttore di 2ª classe nei sifilicomi, in disponibilità, nominato applicato di 1ª classe (lire 3000), nella segreteria del Consiglio di Stato, (carriera d'ordine).

Lova Antonio, archivista di 3ª classe nel Ministero dell'Interno, nominato applicato di 1ª classe (lire 3000), nella segreteria del Consiglio di Stato, (carriera d'ordine).

Magalli Salvatore, Caraffa dott. Giuseppe, Assirelli Giovanni Pietro, applicati di 3ª classe nel Consiglio di Stato, promossi alla 2ª classe (lire 3000), (carriera d'ordine).

Bonomi Cesare, applicato di 3ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 2ª classe (L. 2500), (carriera d'ordine).

Beli Arnaldo, nominato applicato di 2ª classe (lire 2500), nella segreteria del Consiglio di Stato, (carriera d'ordine).

Chiarchiaro Gioacchino, nominato applicato di 2ª classe (lire 2500), nella segreteria del Consiglio di Stato, (carriera d'ordine).

Cicognani Edgardo, nominato applicato di 2ª classe (lire 2500), nella segreteria del Consiglio di Stato, (carriera d'ordine).

Andreucci Domenico, sostituto segretario di Procura generale, nominato applicato di 3ª classe (lire 2000), nella segreteria del Consiglio di Stato, (carriera d'ordine).

Antonelli Camillo, cancelliere di Pretura, nominato applicato di 3ª classe (lire 2000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera d'ordine).

Vianisi di Montagnareale Giuseppe, nominato applicato di 3ª classe (lire 2000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera d'ordine).

Prunetti Gaetano, nominato applicato di 3ª classe (lire 2000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera d'ordine).

Cezza Giovanni, nominato applicato di 3ª classe (lire 2000), nella segreteria del Consiglio di Stato (carriera d'ordine).

Con R. decreto del 9 gennaio 1890:

Torre Carlo, Della Vià Giuseppe, Del Buttero Enrico, De Divitiis Raffaele, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale nominati computisti di 2ª classe (lire 2000), nell'Amministrazione centrale.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 1° dicembre 1889 al 16 gennaio 1890:

Amico Giuseppe, ricevitore del registro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con decorrenza dal giorno della sua surrogazione;

Viale Lorenzo, ispettore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, nominato commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane;

Delli Franci Ernesto, sotto ispettore id., id. id. id. di 3ª classe id;

Favata Vito, tenente di 1ª classe id., id. ufficiale alle scritture di 2ª classe id;

Magnina Pietro, id. di 2ª classe id id. id. id. id.;

Pergami Antonio, conservatore delle ipoteche ad Urbino, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con effetto dal 1° gennaio 1890;

Cambi Vincenzo, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto, id id. id. id. id. dal 1° febbraio 1890;

Ludovici Olimpiade, ingegnere di 3ª classe nel personale tecnico di finanza, accettate le dimissioni offerte da tale impiego, id. dal 1° gennaio 1890;

Marini Federigo, segretario amministrativo di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Palermo, trasferito presso quella di Siracusa;

Comitini Giorgio, vice segretario id. di 2ª classe id. di Siracusa, id. id. di Palermo;

Bonavera Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe id. di Roma, sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato, a partire dal 1° gennaio 1890, per costante trascuranza dei proprii doveri e per prolungata ed arbitraria assenza dall'ufficio;

Ticciati Giuseppe, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda a decorrere dal 1° novembre 1889 restando così revocato il R. decreto 9 ottobre 1889 di collocamento a riposo del medesimo per anzianità di servizio;

Sommaruga cav. Luigi, commissario alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a contare dal 1° febbraio 1890.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il 26 corrente, in Torriglia (provincia di Genova) e in Ottone (provincia di Pavia) è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 gennaio 1890.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *generale sul concorso alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica della R. Università di Padova (ottobre 1889).*

Membri della Commissione:

Tibone Domenico, presidente.
Calderini Giovanni.
Ottavio Morisani.
Porro Edoardo.
Cuzzi Alessandro, relatore.

Concorrenti i signori:

1. Chiarleoni Giuseppe.
2. Colucci Giuseppe.
3. Cosentino Giovanni.
4. Falaschi Emilio.
5. Inverardi Giovanni.
6. La Torre Felice.
7. Lauro Vincenzo.
8. Marchionneschi Ottaviano.
9. Pinzani Ermanno.
10. Truzzi Ettore.

Dei signori Maggia Marcellino e Pugliatti Rosario non viene tenuto alcun conto, quantunque figuranti nella lista ufficiale dei concorrenti, trasmessi alla Commissione, perchè il 1° di essi venne giudicato fuori concorso non avendo presentato i titoli scientifici ed il 2° si ritirò dal concorso mediante telegramma diretto a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione appena iniziati i lavori della Commissione.

L'esame accurato dei documenti di carriera e dei titoli scientifici rafferma nei commissari il seguente giudizio sintetico sui vari concorrenti.

1. Inverardi Giovanni. — È professore ordinario di ostetricia nelle R. Università di Messina; venne nominato a tal posto in seguito a concorso nell'anno 1886.

Dalla laurea conseguita nel 1877 fino al momento della sua nomina a Messina fu sempre addetto alla clinica ostetrica di Torino in qualità di assistente straordinario, di 2° e poi di 1° assistente. Durante questo tempo conseguì la libera docenza.

Le sue pubblicazioni sono imponenti per numero, non frivole, sono di tal natura da mostrare ampiamente in lui l'attitudine a ricerche scientifiche nei campi più astrusi ed ingrati della meccanica ostetrica.

L'indole del suo ingegno ordinato, paziente e scrutatore, lo spinse a studi di pelviologia che fruttarono importanti deduzioni scientifiche.

Non dimenticò i problemi che hanno diretto rapporto colla pratica ostetrica: le sue ricerche sulla trazione, sull'asse, sull'embriotomia, ecc. ne sono una prova.

In ginecologia non colse larga messe di risultati come in ostetricia: cercò però di fare quanto potè in rapporto colle disgraziate condizioni in cui versa ancora oggidì la ginecologia in Italia.

Il rendiconto della clinica ostetrica di Messina stampato in questo ultimo anno mette in luce quanto anche amministrativamente egli ha potuto fare in prò dell'organizzazione dell'Istituto che gli venne confidato nel 1886.

Inutile parlare della sua attitudine clinica e didattica: fra i concorrenti è difatti il solo che copra una cattedra universitaria per concorso.

2. Chiarleoni Giuseppe. — È dal 1881 professore direttore della scuola ostetrica di Vercelli in seguito a concorso.

In tale qualità è obbligato anche ad un servizio chirurgico nell'Ospedale, cosa che riesce favorevolissima anche nella specialità ostetrico ginecologica per sviluppare e mantenere in esercizio l'attitudine operativa.

Laureato nel 1872 fu assistente a Parma e poi a Milano (4 anni). Diventò poscia consulente ostetrico di S Corona in Milano e direttore della poliambulanza ginecologica dell'Ospedale maggiore (4 anni) finchè andò a Vercelli.

In questa carriera essenzialmente clinica ebbe campo di vedere molto: dotato d'ingegno svegliato potè sicuramente dalla prolungata osservazione trarre utile corollari.

In questi ultimi anni per meglio approfondirsi nelle discipline ginecologiche fece un viaggio in Germania.

Numerosi sono i lavori del Chiarleoni; per bontà emergono quelli d'indole ostetrica, scritti quando era ancora assistente all'Ospizio di Santa Caterina in Milano.

Nelle memorie posteriori ha fatto larga parte alla casistica ginecologica Però, anzichè imprimere ai suoi scritti una nota propria, sovente imita e manca della nota veramente originale.

Le sue produzioni, di natura specialmente clinica, lo dimostrano in genere paziente nell'osservare, e provetto nell'agire, massime per la parte ostetrica.

È chiaro ed accurato nell'esporre.

Anche per questo concorrente, che da tanti anni è preposto ad una clinica e ad un pubblico insegnamento, è superflua la dichiarazione dell'attitudine all'insegnamento e dell'abilità a dirigere un Istituto ostetrico.

3. Truzzi Ettore. — È da sette anni primo assistente nell'importante Istituto ostetrico di Santa Caterina in Milano.

Laureatosi nel 1880, ebbe subito un posto di perfezionamento all'interno e quindi fu per un anno assistente alla clinica ostetrica di Parma, dove nel 1882 conseguì la libera docenza per esami, ed ebbe ripetutamente l'eleggibilità e buone votazioni a cattedre ostetriche. Numerose sono le pubblicazioni del dottor Truzzi che per perfezionarsi nella ginecologia fu anche a visitare a lungo le cliniche estere. Le sue pubblicazioni sono ostetriche e ginecologiche: di esse alcune appartengono alla facile casistica, altre invece hanno forma monografica e richiesero indubbiamente forte tensione mentale.

Quantunque alcune deduzioni non appaiano sempre in modo evidente dimostrate, pur tuttavia si mostra corretto nell'indirizzo clinico-sperimentale e sorretto da fino criterio e da estese cognizioni nel ragionare.

Ha fatto larga parte tanto ad argomenti clinici che ad argomenti sperimentali.

È indubbiamente dotato di esperienza clinica e saprebbe al certo dirigere un Istituto ostetrico-ginecologico. La sua attitudine didattica è dimostrata dalla libera docenza conseguita.

4. Pinzani Ermanno. — È dal marzo 1888 medico primario della Maternità di Bologna. Si laureò nel 1878, e sino a questa sua ultima nomina alla Maternità bolognese, fu sempre addetto alla clinica ostetrica in qualità di pro assistente, poi di secondo ed infine di primo assistente.

Conseguì la libera docenza nel 1884, impartì l'insegnamento alle levatrici, e fece corsi di manualità ostetriche agli studenti durante il suo assistentato.

Ha numerosi lavori che dimostrano una larga coltura; anzi va fino all'esagerazione nel riferire le fonti bibliografiche.

In questi ultimi anni nei suoi scritti presenta un notevole miglioramento, avendo, grado a grado, sostituito al semplice ragionamento induttivo la deduzione sperimentale.

Dopo che tiene la direzione della Maternità di Bologna in posizione autonoma, nulla ha sinora prodotto di rilevante nel campo dell'ostetricia pura. La sua attitudine didattica è al disopra di ogni contestazione: manca di titoli ginecologici.

5. Cosentino Giovanni. — È attualmente 3° assistente alla clinica ostetrica di Palermo, coll'incarico di un corso di ginecologia affidatogli dal direttore della clinica.

Il suo *curriculum* di carriera dimostra che ha conseguito la laurea nel 1874, che fu all'estero con assegno governativo dove frequentò le cliniche di reputati maestri, che fu alunno nell'ospedale degli Incurabili di Napoli, che fu primario di una sezione ginecologica nell'ospedale di Palermo, ostetrico-comunale nella stessa città, ecc., ottenne la libera docenza e fece corsi liberi di ostetricia e ginecologia.

La sua attitudine didattica è quindi al disopra di ogni contestazione. Fra i suoi numerosi lavori predomina la parte ginecologica della nostra specialità, e gli va data lode per averla coltivata con amore da lungo tempo. Nella parte ostetrica non è egualmente completo ed è più compilatore che clinico. È ordinato nell'esporre, ed erudito massime della letteratura tedesca. È da desiderarsi che nei suoi futuri lavori tenga maggior conto di quanto nella specialità, alla quale aspira per una posizione cattedratica, si fa nel nostro paese.

6. Lauro Vincenzo. — Laureato nel 1880, coprì per un biennio il posto di assistente nella clinica ostetrica di Napoli: ivi conseguì anche la libera docenza per esami nel 1888. Il posto coperto, il numero ed il valore delle pubblicazioni presentate lo fanno prendere in considerazione come giovane bene indirizzato alla mèta cattedratica. Risulta però dalle sue pubblicazioni che in lui l'esercizio pratico non uguale allo studio teorico. Manca assolutamente di produzioni nel campo ginecologico. La sua attitudine didattica è dimostrata dalla libera docenza conseguita.

7. Marchionneschi Ottaviano. — Fu assistente per molti anni nella clinica ostetrica di Pisa, dove ottenne nel 1885 la libera docenza per titoli. Fece corsi alle levatrici durante l'assistentato e corsi liberi agli studenti come docente con effetti legali. Le sue pubblicazioni, abbastanza numerose, sono redatte con sufficiente diligenza: le deduzioni che ne trae però non sono sempre completamente dimostrate. Dopo che ha abbandonato la clinica ostetrica Pisana sembra che i suoi studi manchino alquanto nell'indirizzo scientifico. La sua attitudine didattica risulta ampiamente dimostrata.

8. Falaschi Emilio. — È attualmente professore straordinario di ostetricia nell'Università di Siena. Non risulta dai documenti che a questo posto sia giunto per concorso. Sono però ormai 22 anni che in varie qualità attende all'insegnamento ufficiale dell'ostetricia. Deve quindi evidentemente possedere l'attitudine didattica, che del resto risulta anche privatamente a qualche commissario Alla lunga carriera ostetrica non corrisponde però la produzione scientifica, giacchè poche sono le pubblicazioni e nessuna di reale importanza.

9. Frascani Vittorio. — È assistente presso la clinica ostetrica di Pisa. Conseguita la laurea, ebbe un posto di perfezionamento all'estero di fondazione privata e fu quindi successivamente assistente alla clinica ostetrica di Firenze, e poi, come si è detto, a quella di Pisa. Ottenne anche la libera docenza per esami.

Ha un certo numero di lavori, che se non sono sempre corretti, lasciano però intravedere un giovane studioso ed attivo. Che sia capace di studi scientifici anche difficili ne ha dato ultimamente qualche prova. L'attitudine didattica è provata dalla libera docenza conseguita.

10. Colucci Giuseppe. — Nei suoi scritti il Colucci si mostra dotato di buon corredo bibliografico, di mente chiara ed ordinata. Versato nell'istologia non si perita ad affrontare ardui problemi di anatomia patologica ostetrica. È da lamentarsi che non abbia potuto approfondire lo studio clinico della specialità per la quale concorre. Non ha titoli che comprovino la sua attitudine didattica.

11. La Torre Felice. — Ha certo mente capace di buona produzione nel campo scientifico massime per quanto si riferisce ai lavori statistici.

Si presenta però con lavori clinici affatto insufficienti e non dà alcuna prova di attitudine didattica.

Questi sommariamente i giudizi sintetici dei concorrenti corredati del *curriculum* di carriera. Dovendosi procedere alla votazione di eleggibilità, si nota innanzi tutto che in grazia del disposto degli articoli 4 e 6 del R. decreto 11 agosto 1884, sono esclusi da tale votazione i signori: Chiarleoni Giuseppe — Inverardi Giovanni — Marchionneschi Ottaviano — Pinsani Ermanno — Truzzi Ettore, perchè già ottennero voto di eleggibilità in Istituto di pari grado (vedi concorso di ostetricia di Messina del 1886).

Per gli altri concorrenti si ebbe la seguente votazione (a schede segrete):

Colucci Giuseppe, 0 (zero) *sì*, 5 (cinque) *no*.
Cosentino Giovanni, 5 (cinque) *sì*, 0 (zero) *no*.
Falaschi Emilio, 3 (tre) *sì*, 2 (due) *no*.
Frascani Vittorio, 3 (tre) *sì*, 2 (due) *no*.
La Torre Felice. 0 (zero) *sì*, 5 (cinque) *no*.
Lauro Vincenzo, 4 (quattro) *sì*, 1 (uno) *no*.

In base a questa votazione furono dichiarati eleggibili i signori:
Cosentino Giovanni.
Falaschi Emilio.
Frascani Vittorio.

Furono dichiarati ineleggibili invece i signori:
Colucci Giuseppe.
La Torre Felice.

La votazione di graduatoria (a voto palese) ha dato il seguente risultato:

1. Inverardi Giovanni, 43/50 (quarantatrè cinquantesimi).
2. Chiarleoni Giuseppe, 40/50 (quaranta cinquantesimi).

3. Truzzi Ettore, 39|50 (trentanove cinquantesimi).
4. Pinsani Ermanno, 36|50 (trentasei cinquantesimi).
5. Cosentino Giovanni, 35|50 (trentacinque cinquantesimi)
6. Lauro Vincenzo, 33|50 (trentatrè cinquantesimi).
7. Marchionneschi Ottaviano, *ex aequo*, 31|50 (trentun cinquantesimi).
8. Falaschi Emilio, *ex aequo*, 31|50 (trentun cinquantesimi).
9. Frascani Vittorio, 30|50 (trenta cinquantesimi).

In base a questa votazione la Commissione propone che a professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica dell'Università di Padova sia nominato il dottore Giovanni Inverardi, professore direttore della clinica ostetrica della R. Università di Messina.

La presente relazione, letta ed approvata, venne firmata da tutti i componenti la Commissione.

Roma, 12 ottobre 1889.

Firmati: Prof. Domenico Tibone, presidente.
Prof. Ottavio Morisani.
D. Calderini.
Prof. Edoardo Porro.
Cuzzi Alessandro, relatore.

Per copia conforme:
Per il Segretario del Consiglio
A. Casaglia.

Relazione *della Commissione pel concorso a professore straordinario d'anatomia patologica della R. Università di Padova.*

La Commissione costituita dei professori Bizzozero, Foà, Griffini, Inzani, Marchiafava, diede principio alle sue adunanze il giorno 16 ottobre 1889, siccome appare dagli allegati processi verbali.

I concorrenti in numero di otto furono:

Vincenzi Livio
Bonome Augusto
Martinotti Giovanni
Coen Edmondo
Pernice Biagio
Pisenti Gustavo
Pavone Angelo
Gianturco Vincenzo.

I titoli presentati dai singoli concorrenti, vennero dal presidente della Commissione prof. Inzani distribuiti ai vari membri della stessa, affinchè riferissero particolarmente per iscritto su ciascuno dei candidati.

Lette le relazioni speciali, ed acquistata una esatta conoscenza dei documenti e dei titoli di tutti i candidati, si svolse un ampia e particolareggiata discussione intorno al merito di ciascheduno di essi. Come questa fu esaurita, e così lo scambio di vedute sul valore complessivo dei concorrenti, si procedette mediante schede segrete alla votazione di *eleggibilità* facendo però eccezione pel concorrente dottor Martinotti, a tenore dell'articolo 4, lettera *b* del regolamento in vigore.

Risultarono ineleggibili ad unanimità di voti:
Dott. Pavone Angelo e Gianturco Vincenzo.

Risultarono eleggibili i dottori:
Bonome Augusto, con voti 5 su 5.
Pisenti Gustavo, con voti 5 su 5.
Coen Edmondo, con voti 5 su 5.
Vincenzi Livio, con voti 5 su 5.
Pernice Biagio, con voti 3 su 5.

Aperta quindi ed esaurita la discussione sul merito degli eleggibili a fine di procedere alla graduatoria degli stessi, questa fu fatta per voto palese a tenore dell'art. 15 del regolamento 26 gennaio 1882.

La Commissione pertanto formulò il suo definitivo giudizio nel modo che segue:

Augusto Bonome — Dall'esame dei titoli di questo concorrente la Commissione si è convinta essere egli un giovine d'ingegno sodo ed equilibrato, esperto nella ricerca anatomica, come nella sperimentale. Estesa ne è la coltura come l'attestano i suoi lavori svolti sopra svariati argomenti, e dei quali taluno è originale, e tutti sono segnalati per sobrietà nelle conclusioni. Il dott. Bonome ha dato prove oltrechè d'iniziativa personale nella ricerca, anche di essersi ben preparato alla trattazione delle questioni pratiche di anatomia patologica, avendo egli acquistato la conoscenza e l'uso del cadavere, sia come docente nella tecnica delle autopsie presso la R. Università di Torino, siccome incaricato dell'insegnamento dell'anatomia patologica presso la R. Università di Padova, sia infine pel profitto che ha saputo ricavare dalle praticate necroscopie.

La Commissione pertanto all'unanimità ha dichiarato primo il dott. Augusto Bonome con punti *45* su *50*.

Dott. Giacomo Martinotti — La Commissione riconobbe in questo candidato la solida coltura nell'anatomia patologica, la correttezza de lavori pubblicati, nei quali, se non ebbe campo di manifestare uno spirito assolutamente originale, ha però dimostrato di essere accurato, coscienzioso e riccamente fornito della letteratura degli argomenti trattati, il che, anzi costituisce una nota predominante del candidato in discorso.

Anche esso si è preparato alla trattazione delle questioni pratiche di anatomia patologica, sia come docente presso la R. Università di Torino, sia come incaricato per l'anatomia patologica nella R. Università di Modena, e se potrebbe trovarsi non avere il dott. Martinotti, sin ora, dato prove molto abbondanti di iniziativa personale nella ricerca, niun dubbio, però, che egli sia preparato ottimamente a trarre profitto dal cadavere in servizio della scienza, e svolgere un proficuo insegnamento dell'anatomia patologica La Commissione alla unanimità gli assegnò il secondo posto con punti *42* su *50*.

Dott. Gustavo Pisenti. — Dall'esame dei titoli di questo concorrente è risultato essere egli fornito di svariata coltura, e di avere una buona preparazione nella ricerca sperimentale. Da tre anni incaricato dell'insegnamento dell'anatomia patologica, egli ha dato prova di saper trarre profitto dal cadavere pubblicando una casistica, che se non è molto copiosa è però corretta, sicchè può dirsi che egli vada vieppiù acquistando quella sicurezza che è necessaria nelle trattazioni delle ricerche scientifiche e pratiche di anatomia patologica. Avendo la Commissione potuto acquistare la persuasione che il dott. Pisenti ha dato buone prove d'iniziativa e di accuratezza nel lavoro, deliberò ad unanimità di assegnargli il *terzo* posto con punti 40 su 50.

Dott. Edmondo Coen. — La Commissione ha trovato nei numerosi lavori pubblicati dal concorrente e nelle attestazioni degli uffici sostenuti nell'insegnamento, i criteri per dichiarare che il signor dott. Coen è bene preparato nella ricerca morfologica e nella conoscenza di taluno dei principali problemi che si trattano nella anatomia patologica contemporanea.

All'indagine microscopica egli seppe aggiungere un'accurata indagine istologica, e dimostrò serietà, sia nella scelta dei temi, sia nella esattezza delle conclusioni.

La Commissione, persuasa che il dott Coen, perseverando nell'operosità sin qui manifestata, saprà dar prova di più larga iniziativa e di un uso più esteso dei metodi attuali nella ricerca delle varie discipline che hanno attinenza coll'anatomia patologica; riconoscendo in esso una preparazione pratica soddisfacente in questa ultima materia, delibera ad unanimità di assegnare pure ad esso il terzo posto nella graduazione con punti 41 su 50.

Dott. Vincenzi Livio. — E' giovine d'ingegno svegliato, vario ed accurato nella ricerca scientifica. Ha degli ottimi lavori d'istologia normale, qualche pregevole lavoro casistico di anatomia patologica e qualche buon lavoro di batteriologia. La preparazione scientifica che il concorrente si è fatta l'avrebbe dovuto spingere con successo sicuro, e ai nostri giorni fra noi desideratissimo, nel campo dell'anatomia normale.

Persistendo esso nella patologia, seppe, ciò malgrado, acquistarsi il titolo di professore ordinario di patologia generale, ma nel campo preciso e limitato dell'anatomia patologica, non potè naturalmente

fornire prove sufficienti della sua perfetta preparazione nelle questioni pratiche e nel disimpegno delle delicate e difficili incombenze, che spettano all'anatomo-patologo di fronte alla clinica. Laonde la Commissione, benchè non abbia alcun dubbio sulla bella capacità generica del concorrente, pure non trovandolo ancora perfettamente preparato, nell'insegnamento pratico dell'anatomia patologica, deliberò di assegnargli il quarto posto con punti 40 su 50.

Dott. Pernice Biagio. — E' giovine di lodevolissima operosità, e che dimostra molto interessamento alla più moderne questioni scientifiche nel campo della patologia.

Tuttavia, non molto grande è l'iniziativa, non provata l'originalità, non dimostrata pienamente è la maturità sua nelle questioni pratiche della materia.

La Commissione, volendo tenere a calcolo la devozione allo studio e qualche pregio rilevato qua e là nei lavori del candidato, gli ha assegnato all'unanimità il 5° posto con punti 30 su 50.

In ordine alla ineleggibilità accordata ai dottori Pavone e Gianturco, la Commissione ama dichiarare, non avere essa voluto indicare con ciò la incapacità dei suddetti signori, ma semplicemente la loro immaturità per imperfetta preparazione; difetti che essi sapranno correggere, ove persistano in quella operosità scientifica, di cui fin qui hanno dato qualche saggio.

Riassumendo la Commissione ha dichiarato eleggibili i dottori:

1. Dott. Augusto Bonome con punti 45 su 50.
2. Dott. Martinotti Giovanni con punti 42 su 50.
3. Dott. Pisenti Gustavo e Coen Edmondo, *ex aequo*, con punti 41 su 50.
4. Dott. Vincenzo Livio con punti 40 su 50.
5. Dott. Pernice Biagio con punti 30 su 50.

Dichiarò ineleggibili:

Dott. Pavone Angelo.

Dott. Gianturco Vincenzo.

In seguito a tale risultato, la Commissione propone all'unanimità, che il dott. Angelo Bonome, venga nominato professore straordinario di anatomia patologica nell'Università di Padova.

La Commissione:
Inzani.
Giulio Bizzozero.
Marchiafava.
L. Griffini.
P. Foà, *relatore*.

Roma, 20 ottobre 1889.

Per copia conforme:
Per il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 28 *gennaio 1890.*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 74
Vento a mezzodì . . . . . Nord debolissimo.
Cielo a mezzodì . . . . . velato.
Termometro centigrado { massimo = 14°, 8, minimo = 4°, 4,

28 *gennaio 1890.*

Europa pressione bassa specialmente intorno Riga e Finlandia; abbastanza elevata Mediterraneo occidentale. Riga 739; Algeri 770

Italia 24 ore: barometro disceso, poco Sud, da quattro a cinque mill. Nord; nebbie Nord e brinate. Stamane cielo sereno Sicilia, nebbioso Nord, nuvoloso altrove, venti generalmente deboli intorno ponente. Barometro 763 a 764 Nord; 767 Sicilia; 768 Sardegna. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente; cielo sereno Sud, vario nebbioso Nord, ancora qualche brinata Nord.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 27. — Al pranzo di Corte dato oggi per l'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo intervennero, oltre il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, ed il personale dell'ambasciata, il conte Kalnoky ed il conte Taaffe.

La *Wiener Abendpost* dice che anche l'Austria-Ungheria si ricorda oggi, colla massima simpatia, dell'Imperiale amico ed alleato del suo Augusto Sovrano e si associa di gran cuore ai voti che si fanno per la sua felicità.

PARIGI, 27. — Secondo un dispaccio del *Temps*, da Alessandria di Egitto, il generale Dorner si recò a Wady-Halfa e ciò si crede indizio di una azione prossima.

Nel seguito del generale Dorner si trova l'addetto militare all'Agenzia diplomatica d'Italia al Cairo.

BOMBAY, 27. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, è arrivato stamane da Penang, Singapore e Hong-Kong.

SOFIA, 27. — Il dazio consumo del 5 0\0 prelevato dal 1 gennaio sulle merci che entrano in Sofia, fu abolito in seguito alle proteste dei rappresentanti d'Austria-Ungheria, Italia, Grecia e Rumania.

MASSAUA, 28. — La colonna comandata dal generale Orero e che entrò in Adua alle 3 pom. del 26 corr. era composta di uno squadrone esploratori, un battaglione bersaglieri, un battaglione di cacciatori, un battaglione indigeno, una batteria di artiglieria da montagna, una batteria indigena, una compagnia di zappatori del genio, i servizi accessorii e tutte le bande assoldate: in complesso una forza di 6000 fucili con 8 pezzi d'artiglieria.

I battaglioni italiani erano in testa alle truppe.

All'ingresso in Adua, queste vennero incontrate, in forma solenne, da tutto il clero e dai notabili della città.

Il generale Orero dichiarò loro che non si era recato colà per sottomettere il Tigrè all'Italia e con animo di conquista, ma per rispondere al ripetuto invito fattogli da essi per udire i loro reclami e provvedervi.

Soggiunse che fatto ciò, ritornerà al Mareb non volendo che la presenza di truppe italiane in Adua possa menomamente far supporre che il Re d'Italia intenda occupare un paese il quale appartiene al l'Imperatore Menelik.

Gli ottimi servizi di sicurezza sulla fronte e sui fianchi della colonna ed i viveri contribuirono molto al perfetto successo della rapida marcia, sebbene fatta in condizioni di terreno difficili.

Nella fortezza di Adua fu trovata la mitragliatrice italiana presa da Ras Alula a Dogali. I soldati la ricuperarono con viva gioia. Il loro morale è elevatissimo

Il generale Orero, accompagnato dal Clero, dai notabili e dalla popolazione festante, ha visitato le principali chiese e tutta la città.

LONDRA, 28. — Il *Daily News* dice:

« Sarebbe un delitto sgomberare attualmente l'Egitto o anche soltanto fissare la data dello sgombero.

« La Francia può avere legittime lagnanze da formulare: bisogna esaminarle, ma non si possono sacrificare gl'interessi dell'Egitto, paese che tende a diventare una nazione potente e forte.

« Nessuno oserebbe sostenere che il Kedive conserverebbe il potere e che l'ordine sarebbe mantenuto se gl'inglesi partissero dall'Egitto. La questione dello sgombero e quella della Conversione del Debito privilegiato debbono dunque essere lasciate in disparte ».

Il *Daily News* spera che col continuare la politica finanziaria di Sir Ev. Baring, si affretterà il momento desiderabile in cui l'Inghilterra potrà, giustamente orgogliosa dell'opera compiuta, lasciare l'Egitto agli egiziani.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti	Cor. M.	In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine pross mo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	94 85	95 05	— —	
RENDITA 5 0/0 2ª »	—	—	—	94 92 1/2 94 90	94 91 1/4			— —	ex coup. L. 2,17
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0/0 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 60	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			97 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			435 —1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	460	460 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			690 —2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			554 —3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1815 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 —4	
» » Generale	»	500	250		— —	506 50	507 50 503	— —5	
» » di Roma	»	500	250		— —			725 —6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			83 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —			515 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			560 —7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1085		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1000 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1398 1402 1406	1400 1405 1420	— —8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			300 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —		530 520,50 533	— —9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —	280		— »10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			290 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —	167 168		— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			50 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			405 »11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			460 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 »12	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			470 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno)

27 gennaio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 859
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 689
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 60 187
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 59 395

V. TROCCHI, *Presidente.*

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 50
	Parigi	Chèques	»	»	101 30
6	Londra	90 giorni	»	»	25 19
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 gennaio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sul e Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PALLADINI.

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50. — 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*